



IL PRATO

DI MASSIMILIANO MARZORATI FOTO DI IGNAZIO PEREGO



CONSIGLI UTILI PER UN PRATO BELLO, SANO, DA VIVERE IN PIENO RELAX

Il prato viene utilizzato da migliaia di anni dall'uomo per migliorare il proprio ambiente e può essere funzionale, sportivo e ornamentale.

Porta tanti benefici ambientali come la riduzione del rumore in quanto è in grado di assorbire le onde sonore più di una superficie pavimentata o asfaltata, riduce i picchi termici minimi e massimi attraverso l'assorbimento di calore durante il giorno e il lento rilascio durante la notte molto più di un terreno nudo o di materiali sintetici (mediamente le temperature in città sono superiori di 5-7°C rispetto alla campagna). Il tappeto erboso permette inoltre di ridurre l'intensità luminosa rispetto alle aree con pavimentazioni chiare o ghiaietto. Con il suo apparato radicale è molto attivo nella purificazione dell'acqua che scende verso le falde sottostanti e i microorganismi del terreno sono in grado di demolire molte sostanze chimiche nocive. Infine attraverso le foglie le essenze utilizzate assorbono le emissioni tossiche prodotte dalle combustioni e producono ossigeno tramite la fotosintesi clorofilliana.

Generalmente il prato che è nell'immaginario di tutti è composto da graminacee *microterme* (adatte per il nord Italia) o *macroterme* (adatte per il sud Italia), le prime hanno la caratteristica di rimanere verdi in inverno e, se bagnate a sufficienza e con regolarità, mantengono il colore verde anche in estate. Le seconde in inverno vanno in riposo vegetativo ed ingialliscono con le basse temperature e sono verdi in estate anche con le alte temperature e scarsa irrigazione.



I prati di microterme in genere sono ottenuti da miscugli delle seguenti specie in percentuali diverse ognuna con proprie caratteristiche:

Festuca arundinacea, tollera molto bene le alte temperature, offre buone prestazioni in tutti i tipi di esposizione. Predilige altezze di taglio di 30-50 mm e richiede concimazioni ed irrigazioni contenute.

Poa pratensis, è impiegata spesso nei campi da golf, nei campi sportivi, nei giardini e nei parchi, presenta una buona tolleranza sia alle basse sia alle alte temperature. Può sopportare altezze di taglio che vanno dai 12 ai 75 mm e richiede concimazioni e irrigazioni moderate.

Lolium perenne, è apprezzata per il suo rapido insediamento e l'elevata resistenza alle basse temperature, è particolarmente resistente al logorio fogliare e adattabile ad altezze di taglio particolarmente ridotte.

Per la realizzazione di prati macrotermi si utilizzano:

Cynodon dactylon (gramigna), è particolarmente adatta ai climi caldi, grazie ad un profondo apparato radicale, si adatta perfettamente a temperature comprese tra i 24 ed i 37° C. Quando le temperature scendono sotto i 10° C entra nella fase di dormienza.

Paspalum vaginatum, è conosciuta per l'ottima resistenza agli stress termici ed idrici e ha una elevatissima resistenza alla salinità. Si utilizza nei prati situati in zone litoranee caratterizzate da climi caldi con acqua scarsa, sia in termini di qualità che di quantità.

I prati di graminacee non sono l'unica possibilità per godersi il nostro giardino in tutta tranquillità, esistono delle alternative un po' "fuori dagli schemi" che ci permettono anche di ridurre il tempo da dedicare alla manutenzione e di portarci verso una visione più naturale e meno schematica del giardino.

Ne sono un esempio i prati fioriti che sono aree seminate e gestite dall'uomo che riproducono prati dall'aspetto naturale, utilizzando specie erbacee spontanee e/o coltivate, perenni o autorisemanti che, seminate in miscuglio, creano delle macchie fiorite ornamentali. Possono essere la soluzione in molti contesti urbani dove c'è spazio a disposizione, in cui si ricercano aree di un certo valore estetico mantenendo però un basso livello di manutenzione e utilizzando risorse idriche limitate. Essendo prati non calpestabili che possono raggiungere anche altezze di 60-70 cm se necessario, si possono abbinare ad aree di prati calpestabili di graminacee. Richiedono una bassa manutenzione e costi gestionali ridotti, infatti dopo l'impianto richiedono uno sfalcio annuale a fine stagione e solo irrigazioni di soccorso nei mesi più caldi.

Le specie erbacee da fiore contenute nei miscugli per prato fiorito si adattano a crescere anche su suoli degradati e poveri di sostanza organica; infatti, non soffrono per le eventuali sfavorevoli caratteristiche fisico-chimiche dei terreni utilizzati.

Hanno un elevato valore estetico e salvaguardano la biodiversità per la loro capacità di attirare uccelli, lepidotteri, bombi e altri insetti grazie alla vasta produzione di polline e semi.

Se desideriamo un prato alternativo che possa essere calpestato ma non con altissima frequenza possiamo orientarci verso un prato naturale dove alle essenze graminacee si abbinano trifogli, margherite, tarassaco e si lascia la libertà di insediamento anche a essenze spontanee della zona sempre in un "equilibrio controllato"



con le normali attività di manutenzione del prato quali il taglio, la concimazione e l'eventuale irrigazione. Per questo tipo di prato gli impegni manutentivi sono minori rispetto ai prati tradizionali, e una volta sviluppato il prato naturale, se ben mantenuto, non ha assolutamente bisogno dell'impianto di irrigazione.

Il prato naturale e il prato fiorito sono per loro definizione in accordo con l'ambiente circostante e perfettamente adattati a vivere secondo il clima locale. Gli estremi di temperatura e gli estremi idrici porteranno a far seccare o ingiallire gran parte delle foglie delle specie insediate. Questi mutamenti però sono lì a ricordarci che la natura non è un elemento immobile ma un complesso ecosistema in continuo cambiamento. Cambiando punto di vista ed uscendo fuori dagli schemi della moda odierna, possiamo imparare ad apprezzare il mutevole al posto dell'immutabile.

Spesso è solo una questione di prospettive. L'abitudine di associare l'ordine al bello ci porta a utilizzare tale paragone anche quando si tratta di natura.

Un tappeto erboso di graminacee composto da loietto, poa e festuca è bello ed elegante perché risulta uniforme. Un prato fiorito e un prato naturale composti da monocotiledoni (piante con nervatura fogliare parallela come, ad esempio, le graminacee) e dicotiledoni (tutte le altre piante a foglia larga) in alcuni momenti dell'anno fiorite, rappresentano alla perfezione il caos della natura, per cui spesso viene visto come "brutto, disordinato e con assenza di manutenzione".

La manutenzione di un prato "classico" formato da graminacee prevede una serie di operazioni mirate ad avere l'erba forte e sana. Questi due fattori permetteranno di avere un tappeto erboso pronto a superare al meglio gli stress dovuti a sbalzi di temperatura, stress idrici e alla competizione con le infestanti.

Le operazioni irrinunciabili sono il taglio, la concimazione e l'irrigazione. Il periodo di maggior crescita del prato al nord Italia è la primavera, seguito da un periodo di riposo vegetativo in concomitanza del periodo più caldo (sopra i 25°C) e con una successiva ripresa meno vigorosa sul finire dell'estate. Il taglio potrà variare da uno ogni 5-7 giorni fino ad arrivare a uno ogni 14 giorni circa, il tutto in funzione dell'andamento climatico del momento. La regola generale è di non tagliare più del 50% rispetto all'altezza che si vuole mantenere del prato.

Per quanto riguarda la concimazione del tappeto erboso si possono utilizzare dei concimi chimici in grado di rilasciare lentamente gli elementi nutritivi all'erba, in questo modo riusciamo con soli due interventi a sopperire ai bisogni del prato (indicativamente un inter-



vento in primavera con un concime con titolo 20-5-8 alla dose di 30-40 grammi a metro quadro e a fine estate un intervento con un concime con titolo 14-0-19 alla dose di 30-40 grammi a metro quadro). Per ottenere una crescita uniforme per vigoria e colore è indispensabile distribuire i concimi in modo uniforme. L'alternativa è utilizzare uno dei tanti validi concimi organici presenti in commercio che richiedono una maggior frequenza di utilizzo e le dosi vanno scelte facendo riferimento all'etichetta del prodotto stesso.

L'altro fattore importante per la durata del vostro prato e l'irrigazione, l'acqua va distribuita in modo uniforme e se possibile con un impianto di irrigazione ben progettato. La bagnatura va fatta al mattino presto alternando le bagnature di più giorni, in questo modo il prato si asciugherà nel breve tempo con l'arrivo del sole ed eviteremo eccessiva umidità che potrebbe portare allo sviluppo di malattie fungine. Le bagnature poco frequenti stimoleranno il vostro prato ad approfondire le radici così risulterà più resistente alle alte temperature e al calpestamento. I fabbisogni medi giornalieri di acqua di un prato sono di 5-6 litri a metro quadro in primavera/autunno e di 10 litri a metro quadro in estate.